

COMMITTENTE



TITOLO

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Regione Lombardia Provincia di Brescia Comune di Pezzaze

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO AMBIENTALE

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	E180278	EP-R	n. 00 data 06.07.2021
				n. 01 data 31.03.2022
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
01	31.03.2022	R.B.	R.B.	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

INDICE

1.	Premesse.....	3
2.	La Valutazione Ambientale Strategica.....	3
2.1.	Riferimenti normativi per la VAS.....	6
3.	La VAS della variante di PGT del Comune di Pezzaze.....	9
3.1.	Oggetto della Variante al PGT.....	9
3.2.	Ambito di applicazione.....	11
3.3.	Fase di Preparazione e Orientamento.....	15
3.3.1.	Partecipazione, consultazione e informazione.....	15
3.3.2.	Identificazione dei soggetti da coinvolgere.....	15
3.3.3.	Modalità e strumenti per la partecipazione al processo di piano/ VAS.....	16
3.3.4.	Eventuale verifica di esclusione (screening).....	17
3.4.	Fase di elaborazione e redazione.....	17
3.4.1.	Costruzione del quadro pianificatorio e programmatico.....	17
3.4.2.	Identificazione dell'ambito spazio-temporale.....	18
3.4.3.	Definizione dell'ambito di influenza (scoping - quadro conoscitivo).....	19
3.4.4.	Criteri di sostenibilità ambientale.....	19
3.4.5.	Obiettivi generali della Variante di PGT.....	24
3.4.6.	Obiettivi specifici-azioni di piano.....	24
3.4.7.	Le azioni di piano urbanistiche e ambientali.....	25
3.4.8.	Le Alternative di piano.....	26
3.4.9.	Analisi di contesto – Il quadro conoscitivo.....	26
3.4.10.	Fase valutativa: stima degli effetti ambientali delle azioni di piano.....	27
3.4.11.	Piano di monitoraggio.....	30
3.5.	Fase di adozione e approvazione.....	32
3.6.	Fase di attuazione e gestione.....	33
3.7.	Coerenza con quanto richiesto dal DLgs 152/06 e smi.....	33

ALLEGATI

- **Allegato 01** - Iter amministrativo, Orientamenti, Documento di Scoping-Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente
- **Allegato 02** - Obiettivi Generali, Verifica della coerenza esterna, Obiettivi Specifici e Azioni di Piano
- **Allegato 03** - Fase di valutazione
 - **Sub-Allegato A** - Indicatori di valutazione
 - **Sub-Allegato B** - Mitigazioni ambientali
- **Allegato 04** – Piano di monitoraggio
- **Documento di Sintesi** - Sintesi non tecnica

1. PREMESSE

Premesso che:

- con Delibera di Giunta Comunale del 04.11.2017 n. 61 “Avvio del procedimento di formazione I° variante al Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. n. 12/2005” il Comune di Pezzaze ha dato avvio al procedimento di variante del PGT;
- Con DGC n. 76/2020 “Integrazione dell’avvio del procedimento relativo alla variante di aggiornamento al P.G.T. vigente ai sensi dell’articolo 13 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e smi. Avvio del procedimento della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) e nomina della autorità procedente e della autorità competente”. sono state individuate le seguenti autorità:
 - Autorità procedente: Responsabile dell’Ufficio Tecnico del Comune di Pezzaze geom. Stefania Ambrosi;
 - Autorità competente: Responsabile del Settore Urbanistica e Suap del Comune di Palazzolo sull’Oglio Arch. Giovanni Piccitto;
- con Determina n. 5 del 15.01.2021 “valutazione ambientale strategica (V.A.S.) relativa alla prima variante di aggiornamento al P.G.T. vigente. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di consultazione, informazione e comunicazione”, sono stati individuati i soggetti interessati e definite le modalità di consultazione, informazione e comunicazione.

Tutto ciò premesso, il presente elaborato costituisce il Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pezzaze.

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La nozione di governo del territorio, da sempre riferita principalmente agli aspetti urbanistico-edilizi della pianificazione e gestione degli ambiti urbani, extraurbani e dei tessuti edificati, viene ormai giustamente associata anche alle tematiche di ben più vasta portata ed articolazione, risultando ormai strettamente collegata ed interconnessa alle materie costituzionali della tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali, della tutela della salute e della valorizzazione dei beni ambientali.

Gli obiettivi primari di una adeguata politica ambientale dovrebbero essere finalizzati:

- alla salvaguardia della salute pubblica;
- al perseguimento di un idoneo ambiente umano;
- alla conservazione di ambienti di elevata qualità culturale e naturalistica.

Gli strumenti di attuazione di tale politica sono la conoscenza, la prevenzione, la pianificazione, la gestione del territorio.

Le Amministrazioni Comunali, anche attraverso la loro attività di elaborazione di strumenti e programmi urbanistici, sono chiamate a svolgere un ruolo fondamentale nei processi volti al perseguimento del cosiddetto sviluppo sostenibile.

La pianificazione urbanistica e territoriale rappresenta per l’ente locale, il primo strumento di programmazione che, partendo dalla conoscenza del territorio, ne stabilisce la vocazione tutelando le zone maggiormente sensibili (parchi naturali, zone di protezione idrogeologica, aree protette, zone a rischio sismico, rischio idrologico, zone di elevato valore culturale, ecc.) e, nel

contempo, può contribuire attivamente ad uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e del territorio.

La Valutazione Ambientale Strategica è un processo finalizzato a garantire, sin dai momenti preliminari delle attività di elaborazione di un Piano/Programma (P/P), che gli aspetti ambientali e di sostenibilità richiamati nel D. Lgs 152/2006 e s.m.i. vengano tenuti in considerazione. Attraverso la valutazione ambientale del piano stesso:

- a) si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale;
- b) si individuano, descrivono e valutano gli impatti significativi che le azioni previste nel P/P potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico;
- c) si considerano e valutano le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del P/P e dei possibili impatti;
- d) si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

Gli obiettivi di sostenibilità, fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile per le diverse scale territoriali, devono rappresentare il riferimento per tutti i processi di VAS in accordo a quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In assenza della strategia di sviluppo sostenibile per il territorio cui si riferisce il P/P si può far riferimento agli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa alle diverse scale territoriali.

Avendo come “quadro di riferimento” le strategie di sviluppo sostenibile, le valutazioni ambientali di P/P contribuiscono, in modo coerente alle diverse scale territoriali, alla sostenibilità complessiva delle scelte pianificatorie e programmatiche che compongono il processo decisionale pubblico.

I P/P sottoposti a VAS possono essere di varie tipologie e con livelli di dettaglio molto diversificati. Le informazioni, le analisi ambientali e il loro livello di dettaglio da fornire nel Documento Preliminare, nel Rapporto Preliminare e nel Rapporto Ambientale sono influenzate dalle seguenti caratteristiche del P/P oggetto della valutazione:

- a) pertinenza ambientale del P/P;
- b) livello di definizione/dettaglio dei contenuti del P/P;
- c) dimensione territoriale a cui si riferisce il P/P;
- d) localizzazione delle azioni del P/P.

Il Manuale ISPRA “*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*” del 2014, tratta gli elementi tecnico-scientifici in materia ambientale che dovrebbero confluire nella nuova normativa tecnica su Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla luce:

- delle nuove conoscenze maturate rispetto al DPCM 27 dicembre 1988;
- dei nuovi strumenti tecnici e normativi;
- delle nuove informazioni disponibili;
- e infine (ma rilevante quanto e più dei punti precedenti) alla luce dell'introduzione della procedura VAS nel nostro ordinamento.

Nel dettaglio, il contributo contenuto nel presente documento è duplice:

- una Proposta di Norme tecniche per la redazione dei documenti previsti nella procedura di VAS;
- una Proposta di revisione e aggiornamento dei contenuti del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 con riferimento alle tematiche ambientali, che interessa sia la VIA sia la VAS.

Si riportano, dal citato manuale ISPRA 2014, le informazioni e i contenuti che un Rapporto Ambientale dovrebbe approfondire per garantire una completa valutazione dei potenziali impatti generati dal P/P.

3.6 IL RAPPORTO AMBIENTALE

3.6.1 Informazioni Generali

1. *Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.*
2. *Le diverse fasi della valutazione, alle quali si riferiscono i contenuti del Rapporto ambientale, possono essere ripercorse più volte, anche in modo non sequenziale, con livelli di approfondimento crescenti.*
3. *Le indicazioni seguenti specificano i contenuti del Rapporto ambientale tenendo conto di quanto stabilito nell'art. 13 comma 4 e nell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*

Il Manuale riporta le informazioni/contenuti da fornire con il Rapporto Ambientale.

1. Descrizione della fase preliminare di cui all'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.: indicazione dei soggetti competenti in materia ambientale consultati; sintesi delle osservazioni pervenute e descrizione della modalità con cui sono state prese in considerazione.

2. Informazioni generali sul P/P e sulla VAS: indicazioni su ambito geografico o amministrativo di riferimento e altre informazioni utili all'inquadramento del P/P.

3. Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P: obiettivi, strategie che il P/P intende attuare per il raggiungimento degli obiettivi e azioni previste.

4. Caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici: definizione dell'ambito di influenza, identificazione degli aspetti e dei problemi ambientali, descrizione e analisi dello stato dell'ambiente.

5. Analisi di coerenza esterna: individuazione degli obiettivi di protezione ambientale, confronto con gli obiettivi di P/P, definizione di obiettivi ambientali specifici per il P/P e relazione con altri P/P pertinenti.

6. Coerenza tra obiettivi e azioni del P/P: descrizione delle sinergie tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici e il sistema delle azioni del P/P al fine di individuare eventuali contraddizioni/incoerenze all'interno del P/P rispetto al raggiungimento degli obiettivi ambientali specifici.

7. Alternative di P/P: individuazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito d'influenza del P/P. A seconda delle diverse tipologie di P/P, le alternative da considerare possono essere strategiche, attuative, di localizzazione, tecnologiche.

8. Analisi degli impatti ambientali: a seconda del livello di dettaglio e della tipologia di P/P, la descrizione delle azioni deve consentire di identificare, descrivere e stimare gli impatti di ciascuna azione rispetto alle componenti ambientali interessate. Le azioni, per quanto possibile, devono essere dimensionate e contestualizzate territorialmente e temporalmente. Le condizioni di criticità e le particolari emergenze ambientali individuate nell'ambito d'influenza territoriale del P/P, devono essere tenute in particolare considerazione in fase di valutazione. L'analisi degli impatti disaggregata per singolo aspetto ambientale e per singola azione deve essere riaggregata organicamente per l'intero contesto ambientale interessato dal P/P al fine di consentire una valutazione

complessiva degli impatti ambientali del P/P. Tale processo di valutazione degli impatti ambientali significativi delle azioni proposte può determinare una modifica o rimodulazione delle azioni previste, laddove le stesse non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità del P/P, ovvero producano impatti rilevanti negativi anche a carico di un solo aspetto ambientale. L'identificazione di eventuali nuove azioni può portare alla definizione di nuove soluzioni che costituiscono vere e proprie alternative aggiuntive rispetto a quelle già individuate in prima analisi.

La valutazione degli impatti ambientali del P/P deve avvalersi di indicatori. Tali indicatori devono essere opportunamente selezionati in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere, al loro aggiornamento.

9. Valutazione delle Alternative di P/P: Le ragionevoli alternative che possono adottarsi devono essere individuate in funzione degli obiettivi e dell'ambito d'influenza del P/P.

10. Elementi dello studio per la valutazione di incidenza: Per tutti i P/P che possono avere impatti sui siti Natura 2000, riportare uno studio, secondo i contenuti di cui all'Allegato G del D.P.R. n. 357 del 1997, per individuare e valutare gli impatti che il P/P può avere sui siti.

11. Mitigazioni e compensazioni ambientali: Individuazione, a valle dell'analisi degli impatti, di adeguate misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P. Il livello di dettaglio delle misure di mitigazione/compensazione dipende dal livello di dettaglio del P/P; in particolare per piani attuativi e/o riferiti a una dimensione territoriale locale, le misure devono essere non solo definite tipologicamente, ma anche descritte e localizzate sul territorio. Nel caso in cui le stesse misure di mitigazione/compensazione possano causare impatti negativi sull'ambiente, devono essere anch'essi identificati, descritti e valutati.

12. Sintesi non tecnica: La sintesi non tecnica, destinata all'informazione del pubblico, deve illustrare i contenuti principali del Rapporto Ambientale con terminologia chiara e comprensibile per il pubblico.

13. Piano di monitoraggio ambientale: Il monitoraggio ambientale deve seguire l'intero ciclo di vita del P/P, deve essere progettato in fase di elaborazione del P/P e descritto nel Rapporto Ambientale.

2.1. Riferimenti normativi per la VAS

Antecedentemente al recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE (introdotta in Italia con la parte seconda del D.Lgs 152/2006 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", in vigore dal 31.07.2007) la L.R. 12/05 e s.m.i. all'art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) ha introdotto a livello regionale il tema della VAS dei piani/programmi prescrivendo che:

Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 2 bis, 3 bis, 3-ter, 3-quater, 3-quinquies e 3-sexies, min particolare definendo un sistema di indicatori di

qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del STT.

(comma così modificato dalla legge reg. n. 3 del 2011)

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

(comma così modificato dalla legge reg. n. 12 del 2006)

2-bis Le varianti al piano dei servizi, di cui all'art. 9, a al piano delle regole, di cui all'art. 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'art. 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale);

2-ter Nella VAS del Documento di Piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuato nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

2-quater Relativamente agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetti ad approvazione regionale, la valutazione ambientale, la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, ove previste, sono svolte in modo coordinato, fermo restando quanto previsto dall'art. 4, commi 10 e 11, della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (norme in materia di valutazione di impatto ambientale). Con regolamento regionale sono definiti i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma”

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

3-bis. Le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma.

(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)

3-ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:

(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3-quater. L'autorità competente per la VAS:

(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)

- a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;
- b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;
- d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.

3-quinquies. Per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VAS, i piccoli comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia) possono costituire o aderire, con i comuni limitrofi, a una delle forme associative dei comuni di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c) della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della

Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).

(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)

3-sexies. La Giunta regionale, per lo svolgimento del ruolo di autorità competente, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo VAS, istituito con deliberazione di Giunta regionale. Analogamente le autorità competenti per la VAS di province, enti parco regionali, comuni ed enti locali possono avvalersi del supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti dei rispettivi enti, anche stipulando convenzioni tra loro, con la rispettiva provincia o, alle condizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, della l.r. 19/2008, con la rispettiva comunità montana.

(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

4-bis i soggetti interessati ad un atto di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetto ad approvazione regionale di cui all'art. 6 della legge regionale 14 maggio 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale) possono richiedere alla Regione l'attivazione di una fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, sulla base di un documento preliminare contenente:

- a. le indicazioni necessarie inerenti allo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;*
- b. i criteri di impostazione del rapporto ambientale.*

4-ter i soggetti privati interessati ad un atto di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetto ad approvazione regionale, di cui all'art. 6 della l.r. 2/2003, entro quindici giorni dalla deliberazione regionale di promozione o adesione, versano a favore della Regione una somma a titolo di oneri istruttori per lo svolgimento dell'attività finalizzata all'emanazione del parere motivato. La Giunta regionale definisce con deliberazione i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma.

Il Consiglio Regionale, con DCR n. 351 del 13.03.2007 (pubbl. BURL SO n. 14 del 02.04.2007) ha approvato gli "Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi", completando i contenuti dell'art. 4 della LR 12/05 e integrando il panorama legislativo regionale in tema di VAS.

Successivamente è stata emanata la DGR n. 6420 del 27.12.2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)", modificata dalla DGR n. 9/761 del 10.11.2010 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n. 128 con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971", e della DGR n. 9/3836 del 25.07.2012 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

Con la DGR n. 6707 del 2017 sono stati approvati i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale (Allegati 1pA, 1pB, 1pC).

Con il Decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010 è stata approvata la circolare regionale "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale".

Con la DGR n. 2667 del 2019 sono stati approvati i criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda.

Nei termini previsti dalla L.R. 12/05 e dagli indirizzi di dettaglio, le finalità principali della Valutazione Ambientale del Documento di Piano, e degli altri piani assoggettati, possono essere tradotte nelle rispettive fasi operative:

- individuazione dei potenziali aspetti territoriali di criticità o valenza ambientale;
- individuazione degli obiettivi di piano e verifica di sostenibilità ambientale delle conseguenti scelte pianificatorie;
- definizione del grado di qualità ambientale, territoriale e sanitaria da monitorare attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
- valutazione dell'efficacia delle scelte di piano e delle ricadute ambientali delle stesse scelte (a mezzo dei monitoraggi ambientali) con possibilità di interventi correttivi durante il periodo di vigenza del piano.

Ciò con il fine principale di perseguire gli obiettivi primari di un'adeguata politica ambientale dell'ente locale che, attraverso l'utilizzo degli "strumenti attuativi" a sua disposizione (conoscenza, prevenzione, pianificazione, gestione del territorio), è chiamato a:

- salvaguardare la salute pubblica;
- perseguire un idoneo ambiente umano;
- conservare gli ambienti di elevata qualità culturale e di valenza.

Ad oggi, nelle more del recepimento da parte degli organi regionali della parte II del D.Lgs 152/06, l'art. 4 della L.R. 12/05 e s.m.i. e la Direttiva 2001/42/CE sono i riferimenti normativi ufficiali vigenti in tema di Valutazione Ambientale di piani/programmi (VAS).

In merito a quanto richiesto dalla Direttiva 2001/42/CE nell'ambito dell'applicazione della VAS, il comma 1 art. 5 dispone la redazione di "*un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*".

3. LA VAS DELLA VARIANTE DI PGT DEL COMUNE DI PEZZAZE

3.1. Oggetto della Variante al PGT

Come si evince dalla "*Relazione di variante*", "*La presente variante al PGT approvato nel 2009 con delibera di CC n.49 del 16/12/2009 mira alla revisione delle previsioni contenute nel Documento di Piano, strategia principalmente affidata agli Ambiti di possibile Trasformazione (ApT) individuati dalla precedente amministrazione. Con l'avvenuto cambio delle condizioni economiche globali e locali, le necessità territoriali sono variate ed i privati e gli operatori economici del settore edilizio hanno modificato le loro strategie. Si è assistito al passaggio da investimenti su larga scala partendo da aree non urbanizzate al recupero del tessuto urbano consolidato, con alcuni benefici:*

1. *la riduzione del consumo di suolo agricolo*
2. *la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente*
3. *revisione e aggiornamento della normativa*
4. *implementazione dello strumento urbanistico con il progetto di Rete Ecologica*

L'Amministrazione ha inoltre espresso, nell'ottica della partecipazione contemplata anche dalla LR 12/2005, la volontà di raccogliere le indicazioni dei singoli cittadini e degli operatori sul territorio (tecnici, associazioni di categoria etc.) che in questi anni hanno manifestato osservazioni e suggerimenti per una modifica dello strumento urbanistico.

(...)

I macro-temi affrontati dalla presente proposta di variante sono:

- *la diminuzione del consumo di suolo quale obiettivo di sostenibilità*
- *la possibilità di stralcio degli ambiti di trasformazione esistenti*
- *il miglioramento delle NTA che regolano le trasformazioni dirette sul territorio all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC)*
- *individuazione e implementazione della Rete Ecologica*

(...)

Alla luce di questa premessa, i temi enunciati precedentemente sono stati declinati all'interno dei tre strumenti che compongono il PGT, individuando così più nello specifico il meta-progetto della variante.

3.1. DOCUMENTO DI PIANO

A seguito di richieste pervenute negli anni e all'immobilità delle trasformazioni previste dal PGT vigente, si è reso necessario:

- 1. lo stralcio di due ambiti di possibile trasformazione;*
- 2. la revisione degli ambiti di trasformazione confermati;*

(...)

Tabella comparativa del consumo di suolo del Documento di Piano relativa agli Ambiti di possibile Trasformazione, Area D1 e viabilità di progetto.

	PGT 2009	SITUAZIONE AL 02/12/2014 (L.R. 31/2014)	PGT 2018	differenza
AMBITO A	mq. 13.500	mq. 13.500	STRALCIATO	- mq. 13.500
AMBITO B	mq. 4.600	mq. 4.600	mq. 4.600	invariato
AMBITO C	mq. 6.000	mq. 6.000	mq. 6.000	invariato
AMBITO D	mq. 5.295	mq. 5.295	STRALCIATO	-mq. 5.295
AMBITO E	mq. 21.200	mq. 21.200	(E1+E2) mq. 12.780	- mq. 8.420
AMBITO F	mq. 7.160	mq. 7.160	mq. 7.160	invariato
AMBITO G	mq. 8.200	mq. 8.200	mq. 8.200 (di cui mq.3.929 naturale)	-3.929
AMBITO H	mq. 7.535	mq. 7.535	mq. 7.325	- mq. 210
zona D1 via Paolo VI	mq. 2.883	mq. 2.885	STRALCIATO	- mq. 2.885
viabilità di progetto AMBITO H	-	-	mq.1.050	+mq. 1.050
TOTALE	mq. 76.375	mq. 76.375	mq. 43.186	- mq. 33.189

(...)

3.2. PIANO DELLE REGOLE

Il Piano delle Regole è stato oggetto di revisione per recepire i suggerimenti dei cittadini, tecnici e imprese che negli anni hanno visto aggiustamenti da apportare a livello urbanistico, oltre a recepire le indicazioni dell'Ufficio

Tecnico per meglio regolare e controllare le trasformazioni contenute all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC). Le proposte introdotte sono perlopiù aggiustamenti cartografici e il recepimento di alcune limitate necessità.

(...)

3.3 PIANO DEI SERVIZI

Il PGT approvato nel 2009 prevede una estesa area pubblica limitrofa all'abitato di Pezzaze in cui l'Amministrazione potrebbe in futuro collocare il nuovo centro sportivo; tale previsione però ad oggi ancora non è stata realizzata.

A seguito di Delibera di Giunta Comunale 21/2014, una porzione di quest'area viene ridestinata ad agricola di salvaguardia. Con la presente Variante di aggiornamento questa previsione si concretizza, andando di fatto ad escludere l'area privata dal territorio conteggiato quale urbanizzabile.”.

Inoltre, la presente variante prevede l'implementazione dello strumento urbanistico con il progetto di Rete Ecologica nonché l'aggiornamento dello studio del “Sistema della mobilità” e dello “Studio geologico idrogeologico e sismico”.

Si evidenzia infine che, nell'ambito della presente variante, a corredo dello strumento urbanistico è stato predisposto il “Documento semplificato del rischio idraulico comunale” ai sensi dell'art. 14 comma 8 R.R. 23.11.2017 n. 7 e smi, redatto dall'Ing. Antonio di Pasquale.

Per ogni singola/specifica modifica si rimanda alla documentazione di Variante di PGT e/o alle successive sezioni di valutazione del presente “Rapporto Ambientale” (Allegato 03 e sub-allegati).

Con riferimento alla Legge Regionale 31/2014, si rende noto che la presente variante prevede un bilancio ecologico positivo.

3.2. Ambito di applicazione

La Legge Regionale 12/05 all'art. 4 comma 2 sancisce:

- “Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, il piano per le attrezzature religiose di cui all'articolo 72, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione”.

Mentre al comma 2bis decreta che:

- “Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”.

Ai sensi della DGR del 13.03.2007 n. VIII/351 e smi, lo schema procedurale della VAS per la variante in oggetto è l'Allegato 1b (VAS del Documento di Piano – PGT piccoli Comuni) e Allegato 1u (VAS del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole).

Di seguito si riportano i suddetti precorsi metodologici procedurali di riferimento.

Allegato 1b “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Documento di Piano – PGT piccoli Comuni”.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	

<i>Fase del DdP</i>	<i>Processo di DdP</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

Allegato 1u “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Varianti al Piano dei Servizi Piano delle Regole”.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P (con variante di piano) deposito della proposta di P/P del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - P/P (con variante di piano) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Lo schema operativo e le modalità previste per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione della presente VAS aderiscono integralmente agli “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)*” approvati con DCR n. 351 del 13.03.2007 (il cui contenuto risulta completato all’atto dell’emanazione della DGR n. 6420 del 27.12.2007, integrata con DDGGRR n. 10971 del 30.12.2009 e n. 761 del 10.11.2010), ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. 11.03.2005 n. 12.

3.3. Fase di Preparazione e Orientamento

3.3.1. Partecipazione, consultazione e informazione

La procedura di VAS include l’obbligo di prevedere specifici momenti di confronto ai fini della partecipazione dei diversi soggetti al procedimento decisionale.

È pertanto auspicabile che il processo di scambio di flusso informativo sia costante per tutta la durata dei procedimenti, perseguendo in particolare:

- in fase di orientamento ed impostazione: selezione ed informazione del pubblico e delle autorità da consultare;
- in fase di elaborazione e redazione: agevolare la partecipazione dei soggetti alla procedura tramite la messa a disposizione di elaborati (documento di scoping, proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica) o predisponendo momenti di incontro e confronto pubblico;
- in fase di consultazione, adozione e approvazione: valutazione di contributi e osservazioni pervenute;
- in fase di attuazione e gestione: divulgazione delle informazioni sulle dinamiche del processo in atto.

3.3.2. Identificazione dei soggetti da coinvolgere

Il processo di elaborazione della VAS della variante al PGT richiede il coinvolgimento “mirato” di soggetti diversi dall’amministrazione responsabile della elaborazione della variante al PGT. Tali soggetti comprendono amministrazioni esterne e il pubblico nelle sue diverse articolazioni. Ciascun soggetto apporta al processo complessivo un contributo di conoscenza e di identificazione dei problemi e delle potenzialità.

Il riconoscimento dei soggetti da coinvolgere è stato finalizzato alla attivazione:

- delle autorità competenti per le tematiche ambientali e degli altri soggetti/agenti che possono contribuire alla conoscenza delle questioni ambientali;
- della partecipazione dei soggetti rilevanti e del pubblico;
- della concertazione/negoziazione con amministrazioni di livello diverso al fine di definire l’eventuale responsabilità della variante al PGT per il raggiungimento degli obiettivi ambientali esogeni;
- della concertazione con amministrazioni di pari livello al fine di identificare le possibili soluzioni dei problemi comuni.

Le amministrazioni responsabili dei procedimenti devono pertanto individuare, già in fase di impostazione iniziale, enti e soggetti interessati a vario titolo dagli effetti potenziali delle scelte di Piano, configurando un processo di negoziazione e concertazione allo scopo di concordare strategie ed obiettivi generali e ricercare il massimo consenso tra i vari attori coinvolti a livello

istituzionale e non.

Con DGC n. 76/2020 “Integrazione dell’avvio del procedimento relativo alla variante di aggiornamento al P.G.T. vigente ai sensi dell’articolo 13 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e smi. Avvio del procedimento della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) e nomina della autorità procedente e della autorità competente”. sono state individuate le seguenti autorità:

- Autorità procedente: Responsabile dell’Ufficio Tecnico del Comune di Pezzaze geom. Stefania Ambrosi;
- Autorità competente: Responsabile del Settore Urbanistica e Suap del Comune di Palazzolo sull’Oglio Arch. Giovanni Piccitto.

Con Determina n. 5 del 15.01.2021 “valutazione ambientale strategica (V.A.S.) relativa alla prima variante di aggiornamento al P.G.T. vigente. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di consultazione, informazione e comunicazione”, sono stati individuati i soggetti interessati e definite le modalità di consultazione, informazione e comunicazione.

Si rimanda all’**Allegato 01** per ulteriori riferimenti.

3.3.3. Modalità e strumenti per la partecipazione al processo di piano/VAS

Nella citata Delibera di Avvio del procedimento e di individuazione dei soggetti interessati, sono definite anche le modalità di convocazione delle Conferenze di Valutazione e le modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di diffusione e di pubblicizzazione delle informazioni.

Nella Delibera viene specificato:

1. per garantire la massima trasparenza degli atti, si provveda come di seguito indicato:

- messa a disposizione, presso i propri uffici e mediante pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas, del Documento di scoping, del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio), nonché della Sintesi Non Tecnica;
- deposito, presso la segreteria dell’Ufficio Tecnico e, contestualmente, pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas del provvedimento di adozione, comprensivo del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e del parere motivato, della dichiarazione di sintesi;
- comunicazione dell’avvenuto deposito ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati, con l’indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- pubblicazione della decisione finale sul sito di Regione Lombardia Sivas e sul sito internet del Comune con l’indicazione del luogo sede ove si possa prendere visione della documentazione relativa all’adozione della prima variante;

2. per garantire la massima partecipazione ed il miglior grado di coinvolgimento, si proceda alla pubblicazione dei seguenti avvisi, con le modalità di seguito specificate:

- avviso di avvio del procedimento: pubblicazione all’Albo online, sul sito internet comunale (anche sezione Amministrazione trasparente) e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
- avviso di deposito presso la segreteria dell’Ufficio Tecnico e all’Albo pretorio online del Comune del Documento di Scoping, Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e della Sintesi Non Tecnica, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi: pubblicazione all’Albo pretorio online, sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;
- avviso di deposito del parere motivato finale: pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;

- avviso del deposito presso la segreteria dell'Ufficio Tecnico del provvedimento di adozione della prima variante, comprensivo del Rapporto Ambientale (comprensivo del sistema di monitoraggio) e del parere motivato, dichiarazione di sintesi: pubblicazione all'Albo online e sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia Sivas;

3. per garantire un approccio di ascolto permanente, vengano raccolti tramite posta, fax e posta elettronica contributi/indicazioni/suggerimenti pervenuti durante l'intera procedura di V.A.S. (dall'avvio del procedimento alla pubblicazione della proposta del Rapporto Ambientale, quindi fino alla seconda Conferenza di Valutazione), potendo così disporre di ulteriori contributi per l'espressione del parere motivato.

3.3.4. Eventuale verifica di esclusione (screening)

Al momento della definizione degli orientamenti del Piano, il processo di Valutazione Ambientale interviene per valutare il grado di sostenibilità delle proposte che orientano inizialmente il nuovo processo di pianificazione/programmazione con l'obiettivo di verificare l'eventuale esclusione aprioristica dalla VAS in relazione al ridotto grado di ricadute ambientali ipotizzabile.

In attesa di definizioni legislative e giuridiche più approfondite e in rigorosa applicazione del comma 2 art. 4 della L.R. 12/05, nell'ambito del presente Rapporto Ambientale si è sottointesa la necessità di sottoporre la variante al PGT a Valutazione Ambientale (VAS).

3.4. **Fase di elaborazione e redazione**

Considerando quanto proposto dal Manuale ISPRA e dagli indirizzi regionali, nella fase di elaborazione e redazione della variante al PGT in oggetto, il processo di Valutazione Ambientale ha inteso svolgere le seguenti attività:

- procedere alla definizione dell'ambito di influenza della Variante (scoping);
- verificare la continuità degli obiettivi generali;
- verificare la coerenza esterna degli obiettivi generali della variante al PGT;
- contribuire alla individuazione di eventuali alternative di piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici (ambientali e non) della variante al PGT e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- verificare la coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione della variante al PGT;
- eseguire la valutazione ambientale della bozza di variante al PGT attraverso la stima degli effetti ambientali delle azioni di Piano riconosciute;
- elaborare il Rapporto Ambientale e la sua Sintesi Non Tecnica.

3.4.1. Costruzione del quadro pianificatorio e programmatico

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio oggetto della variante al PGT costituiscono il quadro pianificatorio-programmatico dello stesso.

L'esame della natura della variante al PGT e della sua collocazione in tale quadro è finalizzato a stabilire la rilevanza della variante al PGT stessa e la sua relazione con gli altri livelli di pianificazione.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in maniera completa ed efficace tale quadro sono stati considerati:

- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, sviluppo sostenibile,

- ecc.);
- la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Province, Comunità Montane, Autorità di Bacino, Parchi, ecc.);
 - gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, e piani di azione per gli habitat, così come altri piani di attuazione relativi a tematiche ambientali.

La collocazione della variante al PGT nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare, il raggiungimento di due importanti risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani territoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in Piani di diverso ordine, che nella Valutazione Ambientale della variante al PGT verranno assunte come risultato acquisito al fine di evitare duplicazioni.

Data la valenza di piano di coordinamento, il riferimento principale per le fasi di indagine e valutazione nell'ambito della presente VAS è rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia.

3.4.2. Identificazione dell'ambito spazio-temporale

L'identificazione dell'ambito spazio-temporale d'intervento si concentra su una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano potrebbe comportare, sulla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate e sulla determinazione della scala temporale dei potenziali impatti.

L'identificazione dell'ambito spazio-temporale consente prudenziali perimetrazioni delle aree di studio, che di regola non coincidono con le aree pianificate, ma con le aree nelle quali potranno manifestarsi gli effetti delle opere e delle attività rese autorizzabili dal Piano. Occorre sottolineare che nella Valutazione Ambientale di un Piano la stima di tali effetti non si limita a considerare gli impatti dovuti alle singole opere, ma è chiamata per quanto possibile a stimare gli effetti cumulativi nello spazio e nel tempo prodotti dalla realizzazione di interventi diversi su uno stesso territorio.

L'identificazione dell'ambito d'azione spazio-temporale del Piano è la componente che permette di stabilire il livello di approfondimento delle analisi che dovranno essere sviluppate nella successiva analisi di dettaglio e, di conseguenza, il livello di disaggregazione delle informazioni necessarie alla costruzione degli indicatori per la descrizione e valutazione degli effetti ambientali attesi.

Nel caso in oggetto:

- l'ambito spaziale della VAS della variante al PGT coincide con l'intero territorio comunale. In sede di indagine di alcune componenti ambientali tale ambito è stato esteso anche all'esterno dei confini comunali;
- l'ambito temporale della VAS assume valenza attuativa (breve termine) e strategica (lungo termine).

3.4.3. Definizione dell'ambito di influenza (scoping - quadro conoscitivo)

La definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto della variante al PGT, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità: in sintesi, tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali della variante al PGT.

Durante la fase di Scoping è stata anticipata l'analisi ambientale e territoriale di dettaglio con lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano ha effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

In relazione alla tipologia e alla scala territoriale del Piano, si ritiene che l'impostazione dell'analisi ambientale condotta nel "*Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente*" sottoposta alla conferenza di valutazione (e integrata nel caso di richieste di approfondimento da parte dei membri della conferenza), sia caratterizzata da un grado di dettaglio e un livello di approfondimento idoneo.

Si rimanda all'**Allegato 01** per ulteriori riferimenti.

3.4.4. Criteri di sostenibilità ambientale

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei principali impegni, a diversi livelli di governo, che definiscono e integrano il quadro di riferimenti per l'identificazione dei criteri e obiettivi di sostenibilità ambientale.

I criteri cardine e alla base dello sviluppo sostenibile (già esplicitati dal Manuale UE 98, dal Manuale ENPLAN 2004 e Manuale ISPRA 2014) vengono aggiornati/confermati anche dalle previsioni degli impegni e dai programmi d'azione più recenti: esse risultano connesse ai settori tematici indagati in fase di redazione del quadro conoscitivo del PGT.

Criteri di sostenibilità del Manuale UE 98:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi /inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criteri di sostenibilità del Manuale operativo ENPLAN 04:

1. Influenza prevedibile sul cambiamento climatico
2. Alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua
3. bilancio energetico generale
4. Generazione di nuovi rischi
5. Destutturazione degli ecosistemi

6. Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo
7. Generazione di rifiuti
8. Alterazioni nel ciclo di materiali.

Impegni a livello internazionale

Agenda 2030

La priorità di agire su scala urbana per assicurare lo sviluppo sostenibile è stata recentemente affermata a livello internazionale: dall'Agenda di Sviluppo 2030.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi da raggiungere entro il 2030. Si ricordano in particolare i traguardi, prettamente ambientali:

6 Acqua pulita e servizi igienici sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;

7 energia pulita e accessibile: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;

11 città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

12 consumo e produzione responsabili: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

13 lotta al cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;

14 vita sott'acqua: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;

15 vita sulla terra: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

Nel dettaglio, il Goal 11 "Città e comunità sostenibili" riporta il seguente obiettivo chiave:

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Tale obiettivo è poi declinato in 'traguardi' che puntano a:

- abitazioni ad un prezzo equo per tutti;
- trasporto locale accessibile, sicuro e sostenibile;
- urbanizzazione inclusiva e sostenibile;
- attenzione all'inquinamento dell'aria e alla gestione dei rifiuti;
- verde urbano e spazi pubblici sicuri ed inclusivi.

I traguardi individuati per il Goal 11 sono infatti i seguenti:

1. entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri;
2. entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani;

3. entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;
4. potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;
5. entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili;
6. entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti;
7. entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili;
8. supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale;
9. entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030;
10. supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

Conferenza delle parti (Cop 21) della Convenzione delle Nazioni Unite (UNFCCC)

In tema di cambiamenti climatici, la Cop 21 della Convenzione delle Nazioni Unite (UNFCCC), tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, a cui hanno partecipato 195 Stati insieme a molte organizzazioni internazionali, ha portato a compimento un accordo vincolante e universale sul clima per la riduzione delle emissioni climalteranti.

L'Accordo di Parigi impegna a mantenere a livello globale l'innalzamento della temperatura sotto i 2° e – se possibile – sotto 1,5° rispetto ai livelli preindustriali.

L'Accordo di Parigi è entrato formalmente in vigore il 4 Novembre 2016 a seguito della ratifica da parte di 55 Paesi, responsabili di più del 55% delle emissioni mondiali. La successiva COP23 di Bonn, del novembre 2017, ha confermato l'irreversibilità dell'Accordo di Parigi e richiamato i Paesi a mantenere alta l'attenzione sull'urgenza e sull'importanza di agire immediatamente.

Impegni a livello Europeo

L'Unione Europea, per far fronte alle conseguenze derivanti dai mutamenti climatici, con le decisioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 si è posta, per il 2020, gli obiettivi di ridurre le proprie emissioni di CO₂ di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, di aumentare del 20% il livello di efficienza energetica rispetto alle previsioni tendenziali e di aumentare la quota di utilizzo delle fonti rinnovabili, giungendo al 20% sul totale del fabbisogno energetico dell'Unione.

La Commissione Europea nel 2008 ha promosso il **Patto dei Sindaci** (Covenant of

Mayors), iniziativa mirata a coinvolgere attivamente, su base volontaria, le città europee nella lotta al cambiamento climatico e al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

Con Delibera n. 40 del 20.12.2011 il Comune di Sale Marasino ha approvato la formale adesione al Patto dei Sindaci e si è così impegnato a promuovere le azioni richieste dall'Unione Europea.

Con Delibera n. 47 del 19.12.2012, viene approvato Piano d'Azione per l'energia sostenibile (PAES) comunale previsto dal Patto dei Sindaci dell'Unione Europea per il raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi comunitari in campo energetico-ambientale.

Successivamente il 23 ottobre 2014 il Consiglio d'Europa ha approvato i seguenti ulteriori obiettivi per il 2030:

- riduzione complessiva delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990;
- quota di copertura dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 27%.

Il 15 ottobre 2015 la Commissione Europea ha avviato pertanto il nuovo **Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia** (Covenant of Mayors for Climate and Energy), che estende e amplia gli obiettivi del preesistente Patto dei Sindaci. Ai fini dell'attuazione del Patto, i Comuni si impegnano ad elaborare entro due anni dall'adesione da parte del Consiglio Comunale, un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), che delinea le principali azioni che le autorità locali pianificano di intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Infine, il 17 gennaio 2018 il Parlamento Europeo ha approvato gli obiettivi europei al 2030 in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili, nello specifico ha stabilito:

- quota di copertura dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 35% (quota più elevata rispetto a quanto stabilito a ottobre 2014 dal Consiglio Europeo);
- risparmio del 35% dell'energia consumata rispetto alle previsioni tendenziali, mediante aumento dell'efficienza.

Impegni a livello Nazionale e Regionale

Di seguito si riporta l'elenco dei principali impegni e documenti di riferimento a livello nazionale in tema sostenibilità ambientale:

- *Rapporto nazionale italiano per Habitat III (giugno 2016);*
- *Piano Nazionale di Opere e Interventi e il Piano Finanziario per la Riduzione del Rischio Idrogeologico - Italia Sicura (maggio 2017)*
- *Elementi per una Roadmap della Mobilità sostenibile (ministero dell'Ambiente maggio 2017)*
- *Strategia Nazionale di adattamento al clima (SNACC) e Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) (agosto 2017)*
- *Strategia Energetica Nazionale (SEN) D.M. 10 novembre 2017*
- *Documento di inquadramento e posizionamento strategico "Verso un modello di economia circolare per l'Italia" (Ministero dell'Ambiente, e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dello Sviluppo Economico - novembre 2017)*
- *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile aggiornata come previsto dalla Legge 221/2015 utilizzando l'Agenda 2030 dell'ONU (dicembre 2017)*

Di seguito si riporta l'elenco dei principali impegni e documenti di riferimento a livello regionale in tema sostenibilità ambientale:

- *“Patto per l'acqua - Programma di azione condiviso”*: in attuazione del quale è stato firmato da Regione Lombardia e dai rappresentanti degli Enti Pubblici, dagli utilizzatori idroelettrici e agricoli e dalle associazioni ambientaliste il documento che individua le “linee per un equilibrato uso della risorsa acqua”;
- *Accordo di bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria 2017*: è stato sottoscritto a Bologna, durante il G7 Ambiente del 9 giugno 2017, dal Ministro per l'Ambiente e dai Presidenti di Regione Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria;
- *Accordo di programma per misure di risanamento della qualità dell'aria*. Sottoscritto nel 2013, ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'aria sui territori del bacino padano, particolarmente interessati dalla criticità ambientale connessa all'inquinamento atmosferico;
- Mitigazione gas climalteranti. Sottoscrizione del *“Under 2° MOU”*. Il 26 ottobre 2015 Regione Lombardia ha sottoscritto il protocollo *“Under 2° MOU”* con cui si impegna volontariamente a contrastare il cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti prodotte in Lombardia e l'adozione di misure di adattamento;
- *Documento di Azione Regionale sull'Adattamento al Cambiamento Climatico*: approvato con DGR n. 6028 del 19 dicembre 2016, Il Documento di azione rappresenta un importante strumento di governance che da un lato riconosce e definisce gli ambiti prioritari rispetto agli effetti prodotti dal clima sul nostro territorio, e dall'altro individua gli interventi per ridurre al minimo i rischi e gli impatti sulla popolazione, sui materiali e le risorse naturali e per aumentare la resilienza della società, dell'economia e dell'ambiente.

Da tutti i piani e documenti citati si sono estrapolati, per ogni tematica ambientale, dei criteri di compatibilità generali coerenti con tutti gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali, che sono stati utilizzati per la valutazione della coerenza interna delle azioni urbanistiche e modifiche di regime dei suoli introdotti dalla Variante di Piano.

Tematica ambientale	Criteri di compatibilità del PGT
Tematica energetica	<ul style="list-style-type: none"> - minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) - risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civili e industriali);
Tematica estrattiva, smaltimento rifiuti, bonifiche di siti inquinati, spandimento reflui in agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - controllo e razionalizzazione attività estrattiva; - corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati; - tutela e razionalizzazione delle attività agricole e

	degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura;
Tematica rischio di incidentalità rilevante	- riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza (vulnerabilità tecnologica);
Tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	- contenimento inquinamento acustico; - contenimento inquinamento elettromagnetico; - contenimento inquinamento luminoso;
Tematica geologica, idrogeologica, idrografica	- uso sostenibile della risorsa suolo; - tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
Tematica paesaggistica, architettonica, culturale, agrofiorofaunistica e degli ecosistemi	- conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale; - tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali;
Tematica atmosferica	- contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria.

3.4.5. Obiettivi generali della Variante di PGT

La precedente Valutazione Ambientale Strategica dello strumento urbanistico storico (2009), ha individuato e, in seguito, confermato gli obiettivi che il Piano di Governo del Territorio di Pezzaze ha il compito di perseguire tramite la realizzazione delle azioni urbanistiche, in coerenza ai piani sovraordinati e alle peculiarità del territorio.

La “*Relazione di Variante*” della presente Variante al PGT esplicita i macro-temi affrontati che di seguito si ripropongono:

- *“la diminuzione del consumo di suolo quale obiettivo di sostenibilità*
- *la possibilità di stralcio degli ambiti di trasformazione esistenti*
- *il miglioramento delle NTA che regolano le trasformazioni dirette sul territorio all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC)*
- *individuazione e implementazione della Rete Ecologica”*

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'**Allegato 02**.

Nel suddetto allegato è riportata anche l'analisi della coerenza esterna, ovvero la verifica della compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto agli obiettivi e ai principi di sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati.

3.4.6. Obiettivi specifici-azioni di piano

A seguito della fase di impostazione della Variante di PGT attraverso il processo di scoping e di selezione degli obiettivi generali, si procede alla definizione in dettaglio delle strategie di piano attraverso:

- l'analisi ambientale e territoriale di dettaglio;
- la definizione degli obiettivi specifici (di sostenibilità e non) del Piano;
- l'individuazione delle linee d'azione e delle eventuali misure alternative per raggiungere gli obiettivi specifici.

Gli obiettivi specifici si distinguono in due tipologie:

- obiettivi specifici “urbanistici” sono tipici del settore insediativo, socio-economico e della mobilità. Discendono dal quadro ricognitivo della Variante di piano e sono propedeutici alla cartografia degli interventi strategici e di possibile trasformazione del territorio, che rappresenta invece tutte le azioni di piano di tipo “urbanistico” da valutare anche sotto l’aspetto ambientale;
- obiettivi specifici “ambientali” discendono principalmente dal Quadro Conoscitivo dello Stato dell’Ambiente (anche per questo motivo l’analisi del contesto è stata anticipata e presentata durante la fase di scoping) e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini di sensibilità ambientale.

Nell’**Allegato 02**, gli obiettivi specifici urbanistici sono dettagliati dagli obiettivi generali di piano, mentre per gli obiettivi specifici ambientali, si sono recepiti e confermati gli obiettivi già fatti propri dall’A.C. nel processo di VAS del PGT vigente/originario e discendenti da una checklist di obiettivi già coerenti con la programmazione sovraordinata.

3.4.7. Le azioni di piano urbanistiche e ambientali

Una volta fatti propri dall’A.C., gli obiettivi specifici “ambientali” verranno esplicitati e attuati:

- nell’ambito della redazione della Variante di PGT, attraverso la valutazione ambientale delle Azioni Urbanistiche, in applicazione dei diversi obiettivi specifici “ambientali” fatti propri dall’A.C.;
- nell’ambito dell’attuazione del PGT (dopo l’approvazione) attraverso la declinazione degli obiettivi specifici ambientali nelle conseguenti Azioni Ambientali di piano, dichiaratamente da attuare durante il periodo di vigenza del Piano.

La definizione delle azioni di piano si sviluppa declinando gli obiettivi specifici. L’analisi ambientale e territoriale di dettaglio permette infatti di riconoscere gli obiettivi su cui il Piano può esercitare un’effettiva influenza.

Le azioni di Piano dalla cui differente combinazione possono scaturire ragionevoli alternative, possono comprendere:

- definizione di vincoli e destinazioni d’uso - classificazione del territorio in aree omogenee per una determinata caratteristica (livello di tutela, destinazione urbanistica, uso del suolo, ecc.) utilizzate nella pianificazione per stabilire come orientare lo sviluppo in diverse porzioni del territorio;
- realizzazione di strutture e infrastrutture - consistono nella previsione, localizzazione e definizione di opere quali strade, ferrovie, centri sportivi, abitazioni, ecc.; sono un elemento caratteristico di quasi tutti i piani di governo del territorio e di molti Piani strategici; ciò che varia in modo sostanziale è in genere il livello di dettaglio con cui tali interventi sono definiti;
- misure gestionali/normative, politiche e strumenti per l’attuazione del Documento di piano - costituiscono la tipologia più varia di elementi a disposizione per attuare una alternativa di piano; in generale sono strumenti utilizzati nell’ambito di Piani in cui la componente attuativa sia prevalente.

L’individuazione degli obiettivi specifici-azioni di piano è rappresentata da un lato (obiettivi ambientali) dalla declinazione da parte dell’A.C. degli obiettivi specifici già individuati

precedentemente, dall'altro (obiettivi urbanistici) dalle proposte insediative e di sviluppo territoriale-urbanistico sintetizzate previste dalla Variante di PGT.

Parallelamente alle attività di verifica e valutazione ambientale delle Azioni Urbanistiche di piano, il percorso di VAS prosegue in relazione agli obiettivi ambientali. In particolare, nell'approfondimento presentato in **Allegato 02** vengono esplicitate le Azioni Ambientali di piano, a cui verrà dato seguito nell'ambito dell'attuazione della Variante di PGT in chiave ambientale. Come per gli obiettivi specifici ambientali, anche per le azioni in cui vengono declinati i primi, la presente Variante di PGT recepisce e conferma, dalla documentazione di VAS del PGT vigente/originario le azioni ambientali, la cui attuazione e perseguimento continuerà anche durante la durata di vigenza del nuovo strumento urbanistico.

3.4.8. Le Alternative di piano

Gli obiettivi specifici e le conseguenti azioni urbanistiche discendenti e rappresentate dagli ambiti di possibile trasformazione (variati e nuovi) e dalle modifiche del regime dei suoli, sottoposti alla fase di valutazione nella VAS della Variante di PGT sono scaturiti da un'approfondita fase di programmazione da parte dell'A.C. che trova il suo inizio già nella definizione degli obiettivi generali e di indirizzo formalizzati nelle fasi di avvio del processo di definizione della Variante.

Tale fase di programmazione condotta dall'A.C. è stata integrata nel percorso di PGT dalle risultanze del quadro ricognitivo urbanistico-territoriale e dagli approfondimenti condotti in tema socio-economico che hanno evidenziato le linee dello sviluppo comunale pregresso/atteso oltre che dall'analisi delle numerose proposte/ricieste presentate dai cittadini e dalle analisi condotte nel Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente.

Queste molteplici e diverse chiavi di lettura hanno condotto la stessa A.C. allo stralcio di due Ambiti di Possibile Trasformazione (A e D) e della zona D1 via Paolo VI, alla revisione/ridimensionamento di altri ambiti e l'inserimento di un unico elemento di consumo di suolo relativo alla viabilità connessa all'Ambito di Possibile Trasformazione H portando comunque un bilancio ecologico relativo al consumo di suolo in positivo. Considerando tale approccio, la valutazione delle possibili alternative può considerarsi già assolta nell'interno dell'iter urbanistico/pianificatorio/ambientale di predisposizione della variante in oggetto.

3.4.9. Analisi di contesto – Il quadro conoscitivo

La fase di indagine del territorio si è tradotta nell'analisi di contesto ovvero un'analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il contesto del Piano.

Parallelamente e ad integrazione delle indagini ricognitive dello stato di fatto condotte dagli altri professionisti di settore nell'ambito dei lavori di PGT, l'analisi di contesto nell'ambito della VAS si è tradotta nella redazione del "*Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente*" e si è articolata nell'analisi dello stato dell'ambiente nelle diverse componenti di "lettura ambientale del territorio" individuate (paesaggio, suolo, sottosuolo e ambiente idrico, settore agro-zootecnico, aria, inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, viabilità e traffico, settore della produzione e impianti tecnologici, salute).

A questo punto è dichiarata la situazione dello stato dell'ambiente con le sue valenze, criticità e vulnerabilità e l'A.C. dispone di tutti gli elementi ambientali per i successivi passaggi amministrativi.

La ricostruzione del quadro ambientale del contesto ha consentito, in particolare:

- di strutturare una gerarchia dei problemi/vulnerabilità/opportunità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione della variante al PGT;
- di riconoscere le caratteristiche delle diverse componenti ambientali che possono offrire, nell'economia del PGT, potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione;
- di verificare l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative sanabili con l'attuazione del PGT.

I risultati dell'indagine territoriale-ambientale condotta sono stati già sottoposti alla I conferenza di valutazione per consentire la verifica della portata delle informazioni raccolte (da includere nel Rapporto Ambientale) e il loro livello di dettaglio.

Si rimanda all'**Allegato 01** per i contenuti del "*Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente*".

3.4.10. Fase valutativa: stima degli effetti ambientali delle azioni di piano

Ogni nuovo intervento sul territorio offre potenziali interferenze con le componenti ambientali che caratterizzano il contesto di inserimento. Risulta pertanto scontata la necessità di sottoporre ogni nuovo intervento ad una valutazione ambientale.

Si tiene ad evidenziare però che le eventuali modifiche/variazioni che la variante di Piano introduce sugli ambiti di trasformazione già previsti dal PGT vigente, interagiscono con l'azione pianificatoria di uno strumento già in vigore e che è già stato, generalmente, sottoposto a valutazione ambientale prima della sua approvazione definitiva. Pertanto, la fase di verifica ambientale di una variante non può prescindere da tale aspetto sostanziale: l'applicazione rigorosa della norma comporta, infatti, la necessità di analizzare le potenziali interferenze ambientali limitatamente agli aspetti che variano i contenuti dei piani già oggetto di approvazione.

Pertanto, la valutazione della sostenibilità ambientale della Variante in oggetto, è stata espletata attraverso il confronto tra lo stato di fatto pianificatorio (PGT vigente) e ogni singola modifica prevista dalla Variante di PGT. Nello specifico si è applicata la seguente metodologia:

- Screening delle variazioni e modifiche introdotte dalla Variante nonché selezione delle stesse finalizzata alla loro valutazione;
- individuazione di fattori/parametri di compatibilità specifici per ogni tematica ambientale;
- valutazione attraverso la *Scheda di valutazione* che si struttura su due gradi di livello valutativo:
 - valutazione della coerenza interna;
 - valutazione dell'incidenza dei possibili impatti significativi indotti dalla Variante sulle componenti individuate (*Matrice di valutazione*).
- eventuale indicazione di conseguenti interventi di mitigazione ambientale da realizzare in fase di attuazione della Variante stessa.

3.4.10.1. Screening delle modifiche introdotte dalla variante

Ogni modifica che la variante di Piano introduce, interagisce con l'azione pianificatoria di uno strumento già in vigore e che è già stato sottoposto a valutazione ambientale prima della sua approvazione definitiva. Pertanto, la fase di valutazione ambientale di una Variante non può prescindere da tale aspetto sostanziale: l'applicazione rigorosa delle norme comporta, infatti, la necessità di analizzare le potenziali interferenze ambientali limitatamente agli aspetti che variano i

contenuti dei piani già oggetto di approvazione.

Ciò detto, per quanto riguarda le modifiche apportate al Documento di Piano che prevedono la revisione degli ambiti già previsti dal PGT vigente, le valutazioni sono state condotte, in termini cautelativi e per coerenza metodologica con la VAS del PGT vigente/originario, ex-novo attraverso la scheda di valutazione (che prevede l'ausilio di un set di indicatori, di una quantificazione degli impatti in modo qualitativo e semi-quantitativo e dell'indicazione di mitigazioni finalizzate alla minimizzazione dei potenziali impatti indotti). I risultati della nuova valutazione sono stati infine raffrontati alla valutazione espressa nella VAS del PGT vigente/originario al fine di osservarne l'entità della variazione d'impatto e attribuire un giudizio complessivo.

In merito al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, in considerazione della tipologia di modifiche introdotte dalla variante di PGT in oggetto, è stata condotta una valutazione "qualitativa" al fine di verificare eventuali cambiamenti tali da indurre a possibili effetti ambientali apprezzabili e/o la cui applicazione può determinare miglioramenti nei confronti delle matrici ambientali.

3.4.10.2. Individuazione degli indicatori

Gli indicatori permettono di descrivere le modificazioni significative, positive o negative, che le azioni sono suscettibili di introdurre nel perseguimento dei diversi criteri di compatibilità.

Anche in virtù della definizione di "VAS" che, per sua natura (e pur se in questo caso "attuativa"), ha generalmente per oggetto di valutazione di scelte di tipo pianificatorio-strategico e non progettuale-esecutivo (quindi difficilmente quantificabili in modo esaustivo), come era già stato fatto per la VAS del primo PGT vigente/originario si è scelto invece di:

- introdurre nella VAS la declinazione dei criteri di compatibilità nei possibili indicatori, per poterli utilmente considerare già nelle fasi valutative oltre che in quelle successive, di monitoraggio del piano;
- abbinare ad ogni criterio di compatibilità un buon numero di indicatori;
- limitarsi a caratterizzazioni di tipo qualitativo degli indicatori prestazionali individuati, rimandando la quantificazione degli stessi alla fase di attuazione delle singole Azioni Urbanistiche di piano e alla fase di monitoraggio.

Obiettivo ricercato è stato quello di mantenere le molteplici chiavi di lettura (indicatori) di ogni singolo criterio di compatibilità ambientale riferibile alla specifica azione urbanistica di piano. Ciò al fine di contribuire a far emergere, in modo per quanto possibile oggettivo, gli aspetti di maggior criticità utili alla ricerca e all'imposizione delle conseguenti mitigazioni/compensazioni riferibili ad ogni criterio dichiarato. Gli stessi indicatori (alcuni dei quali "globali", utili anche per valutazioni a scala ampia), una volta associati alle relative unità di misura, saranno necessariamente oggetto della proposta di piano di monitoraggio presentata in allegato al Rapporto Ambientale.

In merito agli indicatori individuati per la valutazione degli effetti delle azioni di piano si rimanda all'**Allegato 03**.

3.4.10.3. Scheda di valutazione

A seguito della fase di Screening delle variazioni/modifiche introdotte dalla Variante che consente l'individuazione e la selezione delle stesse da sottoporre a valutazione qualitativa e/o

quantitativa dei possibili effetti e successivamente alla definizione dei criteri/indicatori ambientali secondo i quali sono da valutare le azioni urbanistiche proposte dalla Variante, il terzo step della fase valutativa è rappresentato dall'ausilio di una *Scheda di valutazione* di approfondimento ambientale, che permette di evidenziare i potenziali impatti generati dalle modifiche dalla Variante al PGT (**Allegato 03**).

Le azioni urbanistiche che introducono una variazione rilevante sono quindi sottoposte a valutazione attraverso un raffronto con lo strumento urbanistico vigente e gli strumenti urbanistici di livello superiore con l'obiettivo di esplicitare:

- la valutazione di coerenza interna: con particolare attenzione agli aspetti paesistici delineati dal PTCP e approfonditi con l'indagine paesistica di PGT e alle limitazioni vincolistiche in essere per disporre degli elementi di scelta finalizzati alla conferma/rinuncia della proposta di variante;
- applicazione della *Matrice di valutazione* che consente la valutazione in merito ai potenziali effetti ambientali attesi dall'attuazione della variante (rispetto ad ogni fattore e nella loro globalità);
- la valutazione in merito all'eventuale necessità di suggerimenti/proposte di interventi mitigativi necessari a garantire il rispetto delle prescrizioni delle leggi di settore e/o approfondimenti tematici specifici per le successive fasi di attuazione urbanistica;
- l'evidenziazione degli aspetti migliorativi e/o peggiorativi della proposta di variante nei confronti delle previsioni dello strumento vigente (Scenario PGT vigente Vs Scenario Variante PGT).

Come già citato, per quanto riguarda le modifiche apportate al Documento di Piano che prevedono la revisione degli ambiti già previsti dal PGT vigente, le valutazioni sono state condotte, in termini cautelativi e per coerenza metodologica con la VAS del PGT vigente/originario, ex-novo attraverso la suddetta scheda di valutazione ed in particolare attraverso l'utilizzo di una *Matrice di valutazione* che mette in relazione il sistema di indicatori precedentemente individuati con le diverse componenti ambientali.

Le soglie di attribuzione della potenziale interferenza ambientale nei confronti dei singoli indicatori sono state suddivise in "A = alto potenziale impatto"; "M = moderato potenziale impatto"; "B = basso potenziale impatto". La mancata attribuzione di segno ("--") individua un potenziale impatto atteso di entità "trascurabile" mentre la non applicabilità dell'indicatore al tipo di intervento è contraddistinta da "n.a."

In termini cautelativi, e con lo scopo di far emergere tutti i possibili punti di conflitto, nell'attribuzione del potenziale impatto viene considerata la peggiore delle ipotesi: ad ogni ambito di possibile trasformazione viene associata l'ipotesi di un'attuazione attraverso interventi ordinari, potenzialmente interferenti con l'ambiente.

Tale fase valutativa iniziale ha quindi l'obiettivo di individuare le potenziali interferenze ambientali dell'ambito sulla base della sua localizzazione, perimetrazione, destinazione d'uso e nell'ipotesi di una sua attuazione in condizioni ordinarie. Ciò con la finalità di poter fornire all'urbanista tutte le indicazioni utili per poter rispondere già in fase pianificatoria (attraverso l'organizzazione territoriale-urbanistica dell'ambito di possibile trasformazione, in cui si traducono le schede urbanistiche d'ambito), per quanto possibile, alle limitazioni ambientali individuate.

La valutazione di ogni singolo indicatore contribuisce all'attribuzione del potenziale impatto globale dell'ambito di possibile trasformazione, rispetto ad ogni criterio di compatibilità.

Rispetto ad ogni criterio, infatti, il raggiungimento delle seguenti soglie comporta, rispettivamente:

- un alto potenziale impatto, nel caso di attribuzione di alto potenziale impatto alla maggioranza degli indicatori ($A \geq 50\%$);
- un moderato potenziale impatto, nel caso di attribuzione di moderato potenziale impatto alla maggioranza degli indicatori ($M \geq 50\%$);
- un basso potenziale impatto, nel caso di attribuzione di basso potenziale impatto alla maggioranza degli indicatori ($B \geq 50\%$).

Completata tale valutazione iniziale e segnalati all'urbanista i potenziali impatti riconducibili alle limitazioni ambientali individuate, ogni attribuzione d'impatto rispetto all'ordinarietà viene successivamente rivalutata sulla base delle definizioni urbanistiche-territoriali di dettaglio, oggetto delle singole schede urbanistiche d'ambito.

Tale valutazione conclusiva porta a definire, per ogni criterio di compatibilità, il giudizio definitivo circa il potenziale impatto atteso dell'Azione Urbanistica. In funzione del giudizio definitivo, degli specifici aspetti di limitazione ambientale e degli approfondimenti urbanistico-territoriali delle schede urbanistiche d'ambito, vengono indicate le eventuali ulteriori mitigazioni ambientali da introdurre in fase di attuazione dell'Azione Urbanistica.

In risposta ad un potenziale impatto "alto" o "moderato", l'attuazione delle necessarie mitigazioni ambientali viene imposta sottoforma di prescrizione (e indicata con "Mp" in corrispondenza del criterio) e il giudizio definitivo è subordinato alla loro effettiva attuazione. Nel terzo caso, in relazione all'entità del potenziale impatto "basso" atteso, le eventuali mitigazioni non sono prescritte in modo assoluto: ne viene comunque consigliata ("Mc" in corrispondenza del criterio) l'attuazione ai fini di una corretta progettazione/realizzazione dell'intervento. Infine, si è ritenuto di non dover necessariamente associare mitigazioni al caso in cui il potenziale impatto sulla singola componente si configurasse "trascurabile" (solo indicatori B, e $B < 50\%$).

Per comodità, le mitigazioni ambientali attribuite con "sì", "no" e "n.a." (non applicabile) in corrispondenza di ogni criterio di compatibilità (matrici delle singole schede), sono raccolte e presentate integralmente in **Allegato 03**.

Terminata la rivalutazione ex-novo di tutti gli ambiti di possibile trasformazione previsti dal PGT attraverso la *Matrice di valutazione*, le risultanze vengono messe a confronto con quanto già valutato nella VAS del PGT vigente/originario (esiti Matrice valutazione VAS/PGT originario Vs Matrice valutazione ex-novo/presente VAS). Dal suddetto raffronto vengono messi in evidenza eventuali variazioni di giudizio attraverso:

- l'attribuzione del tipo di alterazione introdotta dalla variante (indifferente, migliorativo, peggiorativo);
- l'entità dell'alterazione secondo diversi gradi di impatto (0, 1, 2...) rappresentativi del passaggio da un giudizio ad un altro.

Tale raffronto consente di giungere ad un giudizio complessivo delle modifiche introdotte dalla variante.

3.4.11. Piano di monitoraggio

Il monitoraggio costituisce un momento cardine del processo di VAS, che consente di comprendere quale contributo ha fornito il piano alle tematiche ambientali e di riorientare il piano stesso. La sua funzione è quella di garantire, quindi, che le trasformazioni indotte dal piano siano sempre ambientalmente sostenibili e che il processo di pianificazione sia flessibile grazie alla permanenza degli obiettivi e alla possibilità di riconsiderare i mezzi per raggiungerli.

Il monitoraggio di un piano ha quale finalità principale la misura dell'efficacia di obiettivi proposti, attraverso la costante verifica circa l'eventuale necessità di introdurre azioni correttive nel caso in cui il perseguimento degli obiettivi venga minato/compromesso da eventi disattesi.

Il monitoraggio si pone anche ulteriori finalità: consentire all'A.C. di adeguare in tempo reale le dinamiche di evoluzione del territorio, mantenere un idoneo grado di informazione sullo sviluppo sostenibile del territorio, verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di piano, implementare set di indicatori di riferimento che, ad integrazione di quelli già impiegati nella fase di valutazione, facilitino il percorso di aggiornamento del piano.

Nella presente VAS, così come nella VAS del PGT vigente/originario, l'introduzione degli indicatori a monte del processo valutativo consente di connotare il lavoro anche attraverso il cosiddetto "monitoraggio ex-ante" (riferito alla fase di predisposizione del Piano) che opera una sistematizzazione preventiva delle informazioni e consente l'articolazione della VAS nella definizione degli obiettivi del monitoraggio, nel confronto con obiettivi-azioni di piano, nell'individuazione delle priorità e nella determinazione del loro grado di perseguimento. Per una corretta valutazione degli impatti (ex post), il monitoraggio è utile per capire se il Piano ha un significativo impatto positivo rispetto agli obiettivi proposti e, in caso negativo, se questi effetti possono essere ridotti.

Il monitoraggio interviene, quindi, nelle diverse fasi di elaborazione di una VAS ed acquista un ruolo primario ed innovativo proprio nella fase della VAS in itinere, che interviene nella fase di realizzazione degli interventi previsti ed è la più efficace in quanto, nel caso in cui il monitoraggio mostri un forte scostamento dalle previsioni, può costituire la base per l'introduzione di meccanismi di riorientamento del Piano stesso, e quindi risulta uno strumento utile per consentire l'adozione di alternative. In sintesi, il monitoraggio permette di:

- verificare l'attuazione delle azioni di piano;
- controllare gli effetti delle azioni di piano sull'ambiente.

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati. Gli aspetti principali degli indicatori sono la frequenza temporale di misurazione, lo spazio cui si riferisce il rilevamento e le unità di misura.

Le misure previste in merito al monitoraggio potrebbero essere impostate su due livelli relazionati:

- il monitoraggio delle Azioni Urbanistiche di piano, nonché dei loro principali effetti ambientali, attuabile attraverso un report generalmente annuale;
- il bilancio di sintesi, che permette di verifica complessiva degli obiettivi di Piano e degli effetti ambientali generati, potrà essere riferito alla durata del Piano ma comunque con verifiche intermedie di cadenza quinquennale. Esso costituirà anche il momento di verifica e di taratura degli indicatori e dei valori soglia utilizzati.

Nell'ambito della presente VAS vengono infatti proposte due tipologie di monitoraggio, recepite dal Piano di monitoraggio della VAS del PGT vigente/originario, per continuità nella verifica degli indicatori:

- il monitoraggio dell'attuazione delle Azioni Urbanistiche finalizzato alla verifica degli effetti ambientali degli interventi negli ambiti di possibile trasformazione e al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano nell'intero territorio comunale;
- il monitoraggio delle componenti ambientali del territorio con particolare attenzione alle criticità emerse dal quadro conoscitivo, con la finalità di verificare con indagini specifiche il trend ambientale del Comune e, in particolare, l'andamento di situazioni già individuate

per la loro criticità indotta.

A tal fine, in **Allegato 04**, è presentata la proposta di piano di monitoraggio.

Nella prima parte (Indicatori di monitoraggio ambientale delle Azioni Urbanistiche di piano) ad ogni indicatore già introdotto in fase valutativa viene associata un'unità di misura con la richiesta agli attuatori delle singole Azioni Urbanistiche di piano (chi eventualmente interverrà nei diversi ambiti di possibile trasformazione, ciascuno per quanto di competenza) di fare esplicito riferimento alle schede di Valutazione Ambientale dei singoli ambiti fornendo una quantificazione numerica (ante e post) agli indicatori correlati - per quanto possibile attraverso misurazioni e in alternativa attraverso stime da verificare a consuntivo. Ciò con l'obiettivo di preventivare (verifica ante intervento) e dimostrare (verifica post intervento) il grado di interferenza ambientale delle singole Azioni Urbanistiche e l'efficacia delle mitigazioni previste.

Nella seconda parte (Indicatori di monitoraggio delle Azioni Ambientali e della qualità dell'ambiente) viene proposta una serie di indicatori finalizzati al monitoraggio delle singole componenti ambientali con particolare attenzione agli aspetti di valenza/vulnerabilità/criticità già riconosciuti.

3.5. Fase di adozione e approvazione

A seguito della Conferenza di Valutazione conclusiva, recepite/controdedotte le eventuali richieste di integrazione, il Rapporto Ambientale viene adottato insieme alla Variante di Piano dall'autorità procedente/proponente che, attraverso la dichiarazione di sintesi:

- ratifica i contenuti valutativi relativi alle Azioni Urbanistiche di piano impegnandosi ad associare all'attuazione dei diversi ambiti di possibile trasformazione del Documento di Piano, le mitigazioni ambientali attribuite nella VAS in ogni scheda di valutazione, da considerarsi rispettivamente “vincolanti” nel caso di “mitigazioni prescritte” e “auspicabili” nel caso di “mitigazioni consigliate”;
- si impegna a perseguire in fase di attuazione e gestione del Piano le Azioni Ambientali di piano individuate nella VAS;
- si impegna, per quanto di competenza, a monitorare l'attuazione e gestione del Piano attraverso il piano di monitoraggio associato al Rapporto Ambientale.

A seguito di pubblicazione, raccolta delle eventuali osservazioni, analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute, stesura della Dichiarazione di sintesi finale, la Variante di PGT viene approvata e della stessa è parte integrante il Rapporto Ambientale finale.

Si riporta di seguito la “fase 3 - adozione approvazione”, come sintetizzata nello schema di cui agli indirizzi regionali approvati con DCR n. 351 del 13.03.2007 (il cui contenuto risulta completato all'atto dell'emanazione della DGR n. 6420 del 27.12.2007 integrata con DDGRR n. 10971 del 30.12.2009 e n. 761 del 10.11.2010):

Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.
	PARERE MOTIVATO FINALE
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);

3.6. Fase di attuazione e gestione

Con l'approvazione finale, il Documento di Piano entra in vigore e con esso il piano di monitoraggio ambientale finalizzato a verificarne l'efficacia/efficienza operativa.

Si riporta di seguito la “fase 4 – attuazione gestione” come sintetizzata nello schema di cui agli indirizzi regionali approvati con DCR n. 351 del 13.03.2007 (il cui contenuto risulta completato all'atto dell'emanazione della DGR n. 6420 del 27.12.2007 integrata con DDGGRR n. 10971 del 30.12.2009 e n. 761 del 10.11.2010):

Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

3.7. Coerenza con quanto richiesto dal DLgs 152/06 e smi

Ai sensi del DLgs 152/06 e smi parte II - Allegato VI - Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13, le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono (con corrispondenza alle parti del presente Rapporto Ambientale in cui esse sono contenute):

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

Documentazione di Variante al PGT

Capitolo 3.1, Allegato 02 del presente Rapporto Ambientale

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

Allegato 01 del presente Rapporto Ambientale

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Allegato 01 del presente Rapporto Ambientale

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Allegato 01, Allegato 03 del presente Rapporto Ambientale

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

Documentazione di Variante al PGT

Capitolo 3 del presente Rapporto Ambientale

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

Allegato 03 del presente Rapporto Ambientale

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

Documentazione di Variante al PGT

Allegato 03 del presente Rapporto Ambientale

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

Capitolo 3.4.8 del presente Rapporto Ambientale

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Allegato 04 del presente Rapporto Ambientale

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Sintesi non Tecnica